

## PENNE ROSA A BELLUNO

---

di Monica Cusinato

Ventotto adulti e 20 bambini dai 5 mesi ai 13 anni hanno partecipato alla giornata conviviale organizzata dalle Penne Rosa della Sezione ANA di Vicenza “Monte Pasubio” e dal Comando del 7° RGT. Alpini, presso la Caserma Salsa – D’Angelo a Belluno, domenica 3 giugno 2018. Tanto numeroso il gruppo e triplicata l’allegria che lo stesso ha saputo creare tra le mura austere della caserma, quasi vuota perché il reggimento è impegnato nelle missioni di pace in Libano e Somalia. C’erano famiglie intere formate da mamma e papà alpini in servizio, e anche mogli dei soldati in missione, rimaste sole a mandare avanti il menàge familiare; il merito delle Penne Rosa è di aver unito coloro che prima erano sconosciuti pur svolgendo il medesimo servizio o vivendo nella stessa città, e di portare sostegno morale a chi resta in Italia ad attendere il termine del servizio all’estero. Le mogli dei soldati ci rendono partecipi delle loro ansie e preoccupazioni, dovute alla scelta di vita dei loro congiunti, scelta che loro stesse condividono ma che non è esente da inquietudini, come lo è del resto la vita.

E guardando i “nuovi” alpini in armi, ci si rende conto che sono irrimediabilmente cambiati i tempi ed il modo di servire militarmente la Patria: ai tempi della naia il reclutamento era pressoché regionale, ora in caserma si sentono tutte le cadenze e le parlate d’Italia; il servizio militare è volontario ma non è scelto per “aspettare il 27 del mese” ma una scelta consapevole, meditata e ponderata; mentre ai tempi della leva obbligatoria c’erano solo uomini, ora ci sono anche le donne e la convivenza tra i due sessi porta anche ad incontrare l’amore, fatto, più che in ogni altra realtà, di totale condivisione: e le famiglie degli alpini crescono (2/3 figli in media); purtroppo hanno le famiglie di origine lontane e quindi non possono contare sul supporto dei nonni e devono organizzare i turni di servizio compatibilmente con le esigenze familiari, ma in questo il reggimento li aiuta e li sostiene, venendo loro incontro.

Passeggiando per la piazza d’armi, mentre dalla sala ristoro dello spaccio udivo le canzoni “stonate” del karaoke e le grida di gioco dei bambini, ho visto il monumento ai Caduti: anzi, i monumenti sono due, uno “storico” commemorativo della prima e seconda guerre mondiali, e l’altro, quello che più fa stringere il cuore, dedicato ai 5 Caduti del reggimento, tra i quali il “nostro” Matteo Miotto, in soli 3 mesi di missione in Afghanistan. E guardando la bianca scultura marmorea ti rendi conto del macigno sul cuore che portano le mogli, i

mariti, i figli, i fratelli, i genitori degli uomini e donne impegnati in missione, ed una preghiera ti sale dal profondo a chiedere protezione per loro, anche se non sei credente.

È un lavoro il loro, è vero. È una scelta sicuramente. Ma non dimentichiamoci mai che è un lavoro ed una scelta che si fanno per l'amore verso quel Tricolore che ogni mattina viene issato sul pennone e che tutti dovremmo portare tatuato sul cuore e difendere ad oltranza, per la Storia ed i Valori che esso rappresenta.

Il prossimo incontro tra le Penne Rosa e le famiglie di Belluno sarà a fine settembre: invitiamo tutti gli Alpini della sezione a partecipare, così da rendersi conto personalmente del lavoro e del clima di serenità che stiamo creando a favore di chi, in questi mesi, la serenità la conosce poco. La scelta logistica ricadrà ancora sulla Caserma Salsa – D'Angelo, per permettere a chi ha bambini di non doversi spostare e di lasciarli liberi di giocare in un ambiente a loro familiare.